

IL PIÙ MODERNO SISTEMA DI ELEVAZIONE PRODUTTIVA DEI TERRENI

Nella assemblea generale delle Corporazioni il Duce, che già nel 1936 aveva tracciato il piano regolatore dell'economia fascista comandando al Paese di raggiungere la più larga autonomia economica, indispensabile per dare alla Nazione indipendenza politica e potenza materiale, ha illustrato le mete raggiunte nella battaglia per l'autarchia, precisando anche il contributo che può essere recato dalle terre dell'Impero.

Il Duce, nel suo discorso, ha spaziato in tutti i settori dell'economia nazionale ed ha affidato all'agricoltura il compito fondamentale di dare l'indipendenza alimentare al popolo italiano; compito che questa, sotto lo stimolo del Regime, sta perseguendo con risultati che testimoniano il notevole cammino percorso.

Tra le varie iniziative sorte in questi ultimi tempi nel campo agricolo merita pertanto di essere segnalata l'opera del Campo Sperimentale della Regia Stazione Chimico-Agraria di Torino, situata in regione Lucento, sul confine del Comune di Venaria Reale, che sotto la direzione del prof. Francesco Scurti, in meno di 5 anni di vita è in via di rigoglioso sviluppo ed in continuo miglioramento; e rappresenta quanto vi può essere di più moderno e di più grandioso in Europa. Si tratta di un vastissimo laboratorio dove una forza propulsiva, costante e tenace, scandaglia giorno per giorno la terra costringendola a rivelare i suoi misteri.

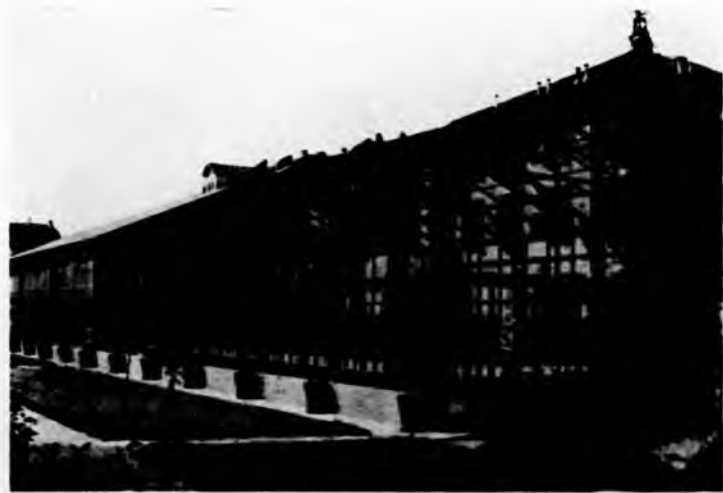
L'ANALISI FISILOGICA DEI TERRENI

Sullo stradale di Altessano, su una estensione di 18 ettari di terreno, pianeggianti e facilmente irrigabili, sorgono, infatti, un caseggiato rustico modello, la concimaia modello e tre grandi silos, un apiario — nuovo impianto che costituisce il soppresso Museo internazionale di apicoltura di Torino —, numerose vasche di vegetazione, disposte sotto 5 grandi tettoie vetrate e un impianto Mitscherlich per l'analisi fisiologica dei terreni. Un edificio centrale, adibito alla direzione, agli uffici e alla biblioteca, completa questo immenso laboratorio, il cui terreno è intersecato da numerosi viali lungo i quali sorgono oltre 1000 piante da frutto.

Questo terreno, che rispecchia la struttura e la composizione dei terreni della regione, permette una sperimentazione nello stesso tempo pratica e rigorosa, sia per quanto riguarda lo studio dei problemi regionali sia per quanto riflette quello dei problemi a carattere nazionale che vengono con egual cura, anche se con minore ampiezza proporzionale, sistematicamente risolti sulla base dei raffronti delle esperienze dirette.

Il campo sperimentale è diviso in 10 appezzamenti di cui 4, della estensione di due ettari e mezzo ciascuno, sono messi in rotazione quadriennale e servono allo studio dei problemi cerealicoli, mentre gli altri sono adibiti a prove speciali, a studi idraulici. Ma il più importante per il momento attuale è quello che riflette — come abbiamo accennato — l'analisi fisiologica del terreno agrario che viene fatta

a mezzo di un impianto unico del genere in Italia. Sono adibite a questa analisi due grandiose serre affiancate di uguali dimensioni, l'una vetrata, l'altra circondata soltanto da fitta rete. Attualmente un migliaio di vasi di esperienze sono in piena vegetazione. Questi vasi sono disposti in bell'ordine su numerosi carrelli, agevolmente spostabili a mezzo di binari dall'una all'altra serra; tra essi figurano dei vasi del ministro Thaou di Revel, che è anche un appassionato studioso di problemi agrari e a cui si deve l'incoraggiamento di questa utilissima iniziativa.



La serra tipo alla stazione chimico agraria di Torino